



ASSOLOMBARDA

04 novembre 2020

RASSEGNA STAMPA

Focus: territorio della Provincia di Pavia e aziende locali



Sede di Pavia

Uffici di Pavia – Via Bernardino da Feltre 6 – Tel. 0382 37521 – Fax 0382 539008 – pavia@assolombarda.it

Ufficio di Vigevano – Giuseppe Mazzini 34 – Tel. 0381 697811 – Fax 0381 83904

Ufficio di Voghera – Via Emilia 166 – Tel. 0383 34311 – Fax 0383 343144

**la vertenza**

Contratto da rinnovare Domani lo sciopero dei metalmeccanici

PAVIA È stato proclamato per domani lo sciopero dei metalmeccanici per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale. L'iniziativa è stata indetta dalle tre sigle confederali Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente da parte delle categorie Fiom, Fim e Uilm. La protesta avrà luogo nelle ultime quattro ore del turno pomeridiano mentre nella mattinata in città una delegazione dei sindacati farà un presidio davanti alla sede di Confindustria Assolombarda in via Bernardino da Feltre in centro storico. Le trattative tra le organizzazioni sindacali e Federmeccanica si sono interrotte dopo 11 mesi di riunioni. Tavoli di confronto che non hanno portato a nulla. Le richieste delle organizzazioni in difesa dei lavoratori non sono state ascoltate con proposte giudicate inaccettabili. «A fronte di un aumento complessivo del salario spalmato nel prossimo triennio dell'8%, circa 140 euro - ha spiegato il segretario pavese della Fiom Cgil, Gianluigi Sgorba -, Federmeccanica ha proposto un incremento di 39,50 euro lorde. Dicono che le cifre si basano sull'indice Ipca (prezzi al consumo ndr), ma il contratto degli alimentaristi e del settore del legno è stato rinnovato». In provincia di Pavia sono 12mila i metalmeccanici ed il 22% delle aziende presenti sul territorio sono in fase di trattativa avanzata di secondo livello. Parliamo in ogni caso del comparto più numeroso a livello nazionale, il cui ultimo contratto è stato rinnovato quattro anni fa. «Ci sono una serie di temi sui quali Federmeccanica tentenna - sottolinea Mauro Bonora della Fim Cisl -: le qualifiche professionali, la formazione e l'inquadramento». Insomma, vengono rivendicate certezze contrattuali, soprattutto in questo momento, conclude Roberto Torti della Uilm (Uil): «Quello metalmeccanico è l'unico comparto che ha retto negli ultimi mesi, ma siamo davanti ad un muro di gomma. La crisi del meccano calzaturiero sul nostro territorio va avanti dal 2007».



I dodicimila metalmeccanici in sciopero

Chiedono il rinnovo contrattuale, vogliono difendere l'occupazione e rilanciare l'industria. Per questo domani, nelle ultime 4 ore di ciascun turno incroceranno le braccia i 12mila metalmeccanici della provincia. «Dopo 11 mesi di trattativa e 13 incontri - dice Gigi Sgorba della Fiom Cgil - Federmeccanica ha proposto un aumento di 39,5 euro nel triennio. Ne avevamo chiesti 149. Poi ha rotto la trattativa». Per difendere i lavoratori, oltre allo sciopero domani mattina ci sarà un presidio sotto la sede di Assolombarda a Pavia. «Non tutte le aziende sono state ferme nel lockdown - aggiunge Mauro Bonora di Fim Cisl -, ora bisogna dare certezze alle famiglie». Concorda Roberto Torti di Uilm.



ASSOLOMBARDA

Scuola24

Il quotidiano della Formazione,
dell'Università e della Ricerca

Il Sole **24 ORE**

04 novembre 2020

STUDENTI E RICERCATORI

Tim si allea con le università italiane per sostenere la didattica a distanza

di Redazione Scuola

Tim si allea con le università italiane per sostenere la didattica a distanza. Il Gruppo ha siglato oltre 20 accordi con i principali atenei del Paese per assicurare la didattica a distanza, con l'obiettivo di agevolare gli studenti e le loro famiglie nella fruizione dei corsi e nell'impiego dei servizi digitali offerti dalle università. Il progetto risponde alla necessità di limitare gli spostamenti alla luce dell'emergenza Covid-19, garantendo agli studenti il diritto allo studio grazie al supporto della didattica online.

Gli accordi, a cui ne seguiranno altri nei prossimi mesi, consistono nella fornitura a condizioni agevolate da parte di Tim agli atenei di oltre 200.000 sim con profili dati (gigabit) differenziati e il noleggio di altrettanti modem Lte/WiFi che le università destineranno agli studenti gratuitamente anche in base al reddito o alla regolarità nei corsi di studio.

Tra i principali atenei aderenti all'iniziativa ci sono: Università del Piemonte Orientale, Università degli Studi di Torino, Università di Genova, Università degli Studi dell'Insubria, Università degli Studi di Pavia, Università degli Studi di Padova, Università Iuav di Venezia, Università degli Studi di Udine, Università degli Studi di Ferrara, Università degli Studi di Parma, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Università di Bologna, Università degli Studi di Firenze, Sapienza Università di Roma, Università degli Studi del Sannio, Università degli Studi di Salerno, Università della Basilicata, Università della Calabria, Università degli Studi Magna Graecia di Catanzaro e Università degli Studi di Palermo.



ASSOLOMBARDA

All'iniziativa aderiscono inoltre l'Azienda regionale per il Diritto allo studio universitario della Basilicata e la Fondazione Università Magna Graecia di Catanzaro.

In base alle diverse esigenze degli Atenei, Tim si è resa disponibile a distribuire le sim e i relativi modem attraverso i propri negozi presenti nei rispettivi territori, oppure tramite consegne a domicilio in tutta Italia e in Europa.

L'iniziativa conferma l'impegno di Tim a sostegno del Paese in questo momento delicato e, in particolare, del mondo accademico e della ricerca, è scritto in un comunicato dell'azienda. Tim ha da tempo avviato importanti progetti e collaborazioni con le principali Università con lo scopo di sostenere la ricerca tecnologica e di nuovi talenti.

Al fianco di circa 30 partner d'eccellenza, inoltre, Tim promuove lo sviluppo della cultura e delle competenze digitali attraverso il programma Operazione Risorgimento digitale con l'obiettivo di colmare il digital divide nella società.



IL CANTIERE

Elisoccorso al San Matteo la piazzola quasi pronta

Un mese dopo l'avvio dei lavori, la piazzola per l'atterraggio degli elicotteri di soccorso al San Matteo è quasi pronta. La struttura, realizzata in strada Campeggi, permetterà di rendere più rapide le operazioni di trasferimento di pazienti particolarmente gravi che devono essere trasferiti in elicottero.





Lo studio di fattibilità tecnico-economica sulla Gazzetta Europea. Ci vorranno quasi cinque anni e 123 milioni di euro

Becca, nuovo ponte Tra pochi giorni il bando per trovare il progettista

LINAROLO



VITTORIO POMA
PRESIDENTE DELL'AMMINISTRAZIONE
PROVINCIALE DI PAVIA

Sarà pubblicato la settimana prossima sulla Gazzetta Europea il bando per individuare il progettista che si occuperà di redigere il progetto di fattibilità tecnico-economica del nuovo ponte della Becca. Progetto che costerà 1,5 milioni di euro, stanziati dal ministero delle Infrastrutture, e di cui si dovrà occupare la Provincia.

la videoconferenza

Ieri pomeriggio, dopo la firma della determina che segna ufficialmente l'avvio della seconda fase, si è svolta la videoconferenza tra il presidente Vittorio Poma e i sindaci di Linarolo, Paolo Frascini, e di Mezzanino, Adriano Piras, per spiegare nei dettagli l'iter legato alla progettazione preliminare che dovrà tenere conto del documento di fattibilità elaborato dallo studio associato italo spagnolo Net Engineering, incaricato da Regione Lombardia che, sul piatto, aveva messo circa 800mila euro. La scelta del Pirellone era caduta sul tracciato C, quello del ponte estradossato a tiranti, con la torre al centro collegata da cavi. Verrà realizzato a valle dell'infrastruttura attuale, sarà lungo 2,3 chilometri e avrà un costo complessivo di circa 123 milioni, rappresentando, secondo l'analisi costi-benefici, la soluzione migliore per i minori costi, per i minori tempi di realizzazione e anche

di percorrenza. «Il progettista dovrà tradurre a livello ingegneristico le soluzioni prospettate nel documento regionale - dice Poma. - Si procederà in collaborazione con Anas sotto la cui competenza passerà la strada provinciale Bronese sulla quale insiste il ponte della Becca. Sarà questo ente a occuparsi della progettazione definitiva-esecutiva per poi inserire l'opera nel piano investimenti». È prevista la settimana prossima la pubblicazione sulla Gazzetta Europea del bando per individuare il progettista, mentre il termine per la presentazione delle offerte è fissato per fine anno. Dopo un paio di mesi l'affidamento dell'incarico da parte della commissione, che dovrà valutare le proposte con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

i criteri

«Si terrà conto - spiega il presidente - non solo della parte economica, ma anche di quella tecnico organizzativa, per consentire apporti migliorativi. Gli uffici hanno ricevuto tutto il materiale in piena estate e hanno lavorato a ritmi serrati per elaborare un bando piuttosto complesso, terminando nei tempi che ci eravamo prefissati». Stando allo studio eseguito dalla Net Engineering, ci vorranno 4 anni e 10 mesi prima che l'opera riesca a vedere la luce, saranno necessari 30 mesi per l'avvio del cantiere e 28 per il suo completamento. Il documento finale, inviato in Provincia, ha previsto modifiche sul raggio di curvatura di imbocco, sul lato Linarolo, come richiesto da Anas.



ASSOLOMBARDA



Il progetto del nuovo ponte della Becca sorgerà a valle di quello attuale



» La pandemia ha segnato anche il settore della moda, che ha visto i ricavi ridursi del 38% sul territorio

» L'INTERVISTA

L'INCOGNITA È LA PRODUZIONE

Grechi in sella ai calzaturieri «Rilanciamo il settore in crisi»

Il numero uno di Confartigianato eletto nuovo presidente regionale della categoria: «Calo degli ordini e fatturati dimezzati: bisogna agire»

di **Andrea Sicuro**

Il rilancio del settore calzaturiero può e deve partire da Vigevano, la città della calzatura per eccellenza. Ne è convinto il vigevanese Luigi Grechi, numero uno di Confartigianato Imprese Lomellina, da lunedì pomeriggio nuovo presidente regionale della categoria Calzaturieri di Confartigianato Lombardia. Grechi è stato eletto all'unanimità dall'assemblea riunitasi in modalità streaming. Un ruolo delicato, che arriva in tempi difficili causa anche la pandemia da Covid-19. «Stiamo vivendo una situazione di crisi senza precedenti - afferma l'esponente degli artigiani - a livello nazionale il settore moda-calzatura ha registrato un calo di fatturato del 38 per cento nell'ultimo settore. Mentre il settore meccano-calzaturiero, di cui Vigevano è leader, ha accusato una contrazione del 50 per cento, per via di un calo verticale degli ordini. La mia battaglia è quella di lanciare un concetto nuovo. Non esiste più l'artigiano da identificare come "calzolaio", quello che fa le scarpe su misura, un paio per volta. È un concetto anacronistico e romantico. Ora si punta sul brand, sulla produzione, sulla qualità estrema ma in serie». Occorre quindi pensare a nuove strategie, un confronto di idee per approcciarsi al meglio in un mercato che sta cambiando.



Luigi Grechi
presidente
di Confartigianato

La sostenibilità ecologica è una delle sfide che sta cogliendo il settore, ovvero la produzione basata su materiali non solamente belli ma anche sostenibili da un punto di vista ambientale sulla scorta di quanto prevede il Green deal europeo, il pacchetto di incentivi approvato a inizio anno dalla Commissione europea. «Ma la grande incognita riguarda la produzione - prosegue Grechi - il governo fa presto a vantarsi di non chiudere le attività produttive. Ma se poi i negozi non possono vendere, le scarpe chi le acquista?

Un grande peso per il settore lo hanno poi le fiere che quest'anno si sono potute tenere in presenza solamente in formato ridotto (ad esempio Simac e Lineapelle, ndr), con il risultato che non hanno portato un valore aggiunto in termini di crescita degli ordini». Sul tema interviene anche il segretario generale di Confartigianato Imprese Lomellina, Roberto Gallonetto. «Servono interventi strutturali - afferma - se è vero che si può investire nella ricerca di materiali di qualità, è altrettanto vero che i materiali prodotti vanno poi commercializzati. Le esposizioni online aiutano fino a un certo punto: chi fa business oggi, sono solamente le grandi firme che lanciano prodotti di nicchia. Viviamo in un mondo che sta subendo grandi cambiamenti e ci vorrà tempo per abituarci», conclude Gallonetto.



» **Approvata in consiglio la mozione in favore del progetto
Ma sul voto pesa l'assenza di parte dell'opposizione**

» L'INCHIESTA

SQUILLACI APPOGGIA INVECE IL PROGETTO

«Noi isolati da Milano» Ma sulla strada è scontro

I 5 Stelle ribadiscono il no all'opera. Si discute anche del prolungamento della linea S9, voluto dalla giunta. Il Pd chiede il raddoppio selettivo

di **Matteo Negri**

Vigevano deve uscire dall'isolamento da Milano: è con questa premessa che nel corso della seduta di mercoledì scorso il consiglio comunale ha approvato all'unanimità una mozione per sostenere l'immediata realizzazione della superstrada Vigevano-Malpensa, senza passare per un'ulteriore revisione del tracciato. Tuttavia, il consenso unanime è solo apparente: in aula mancavano infatti diversi esponenti della minoranza, prima tra tutti la consigliera per il Movimento 5 Stelle, **Silvia Baldina**, da sempre critica nei confronti del progetto: «Con questo tracciato la superstrada è un'opera inutile, motivo per cui avrei votato contro la mozione. Io per prima, pendolare da 32 anni, so bene che servono dei collegamenti efficaci con il capoluogo, a partire da una strada e un treno decenti, ma la superstrada per Malpensa non

lo è. Per la Lega è ormai diventata una battaglia ideologica, ma nei fatti questo tracciato non porta a Milano, bensì ad Albairate, facendo risparmiare al massimo cinque minuti di strada. Se il problema si limita al superamento di Abbiategrasso, basterebbe investire sul progetto di una mini tangenziale, già sui tavoli del ministero dei Trasporti. Anche sul collegamento ferroviario il sindaco racconta un sacco di bugie: ai cittadini continua a promettere un raddoppio che non solo sarebbe complicato da realizzare in città, ma al momento non è neppure supportato da alcuno studio di fattibilità». A difendere la mozione interviene il suo primo firmatario, **Giuseppe Squillaci** (La Strada per Vigevano): «Ho sempre ammesso che la superstrada per Malpensa non è l'opera ideale per Vigevano, ma in passato non sono mai partite proposte alternative dalla città: se non vogliamo aspettare altri 20 anni, oggi dobbiamo

**Andrea Ceffa****Silvia Baldina****Alessio Bertucci****Giuseppe Squillaci**

accontentarci di questo. Nel frattempo bisogna avviare le trattative e smobilizzare i fondi per migliorare anche la mobilità ferroviaria. Milano è una meta essenziale per i pendolari vigevanesi e bisogna fare scommesse per risolvere la drammatica situazione in cui siamo oggi: se restiamo fermi saremo abbandonati al nostro destino». Sebbene assente in aula, il Partito democratico non avrebbe invece respinto la mozione sulla superstrada: «L'urgenza è quella di uscire dall'isolamento - spiega il consigliere e segretario dem **Alessio Bertucci** - e il Pd è pronto a sostenere la realizzazio-

ne della superstrada così com'è stata progettata. Il nostro dubbio riguarda però lo stallo che si è venuto a creare in seguito alla contrarietà all'opera di alcuni paesani coinvolti dal tracciato: di questo passo sarà inevitabile cercare una soluzione di compromesso. Non dimentichiamo poi l'importanza di migliorare i collegamenti ferroviari con Milano: la proposta del Pd è quella di un raddoppio selettivo, in modo che l'intervento sia meno impattante in città. Restiamo invece fermamente contrari al prolungamento della suburbana S9 fino a Mortara, che avrebbe come unica conseguenza l'au-

mento dei tempi di percorrenza a causa delle fermate aggiuntive nell'hinterland milanese». Diversa è però l'opinione del sindaco leghista **Andrea Ceffa** sul tema: «Dopo il colloquio con l'assessore regionale Terzi, Vigevano e le altre città della linea hanno deciso di esprimersi a favore del prolungamento della S9 fino a Mortara. Questo cambiamento non rallenterà i tempi di percorrenza, ma darà una dignità di linea suburbana al nostro collegamento col capoluogo. In questo modo potremo eliminare i passaggi a livello e migliorare il materiale rotabile, oltre ad avviare le pratiche per il raddoppio». Sulla superstrada è invece netto il parere della giunta: «Dopo il chiaro risultato delle scorse elezioni, la mozione è un ulteriore elemento in favore del progetto. Se la ministra vorrà opporsi alla sua realizzazione sappia che sta andando contro alla volontà di un intero territorio» conclude il primo cittadino.



» Il provvedimento a Scaldasole era già atteso un mese fa. Provincia e autotrasportatori hanno convinto alla tregua

» LA POLEMICA

PIEVE ALBIGNOLA ATTENDE I RILIEVI ARPA

La Lomellina si ribella ai tir: «Senza il casello, restano fuori»

Scaldasole prepara l'ordinanza che ne vieta l'ingresso nel centro abitato. Lo stesso hanno fatto Mezzana Bigli e Lomello. Si torna a chiedere l'opera

PIEVE ALBIGNOLA - La Lomellina pronta a chiudere al traffico dei mezzi pesanti, qualora dalla Regione non arrivino novità sul progetto del casello autostradale sulla A7, in direzione Pieve Albignola. Mentre Scaldasole prepara l'ordinanza per impedire l'ingresso dei Tir nel centro abitato, un proposito già manifestato nelle scorse settimane, prima che il vertice con la Provincia e la Cna-Fita, il sindacato degli autotrasportatori, portasse a una "tregua" provvisoria. Bocche cucite sul tema dall'amministrazione comunale guidata da Alberto Bonandin ma l'allerta è massima. L'esempio è già stato seguito dai Comuni limitrofi di Mezzana Bigli e Lomello: l'ultimo, in ordine di tempo, potrebbe essere quello di Pieve Albignola. «Ho chiesto ad Arpa di valutare i rumori e l'inquinamento determinati dal passaggio dei camion in paese - spiega il sindaco Claudio Marini - se i parametri saranno superiori a quanto previsto dalla legge, non escludo di firmare un'ordinanza analoga a quella del mio collega di Scaldasole che si è mosso per ultimo. Questo perché il rischio è che il traffico, così deviato, si sposti all'interno del mio paese». Sullo sfondo rimane invece la partita per il casello autostradale, su cui pende anche l'incognita dei costi. La Regione aveva richiesto nei mesi scorsi l'appoggio degli imprenditori privati per accollarsi i costi dell'opera. Tra questi, il più importante è la raffineria Eni, senza la cui disponibilità il progetto non può essere sostenuto. «Di indicazioni non ne sono arrivate ancora - conclude il sindaco Marini - è fondamentale che il discorso sia ripreso al più presto perché il casello servirebbe per deviare il transito dei mezzi pesanti. E la Lomellina non si ritroverebbe più isolata dal resto del territorio».



**Gli interventi previsti nei territori di Santa Maria e Volpara
Saranno messe in sicurezza le strade provinciali 40 e 42**

Frane, ok agli appalti per l'alta Val Versa Lavori da 241mila euro

SANTA MARIA DELLA VERSA

Via alla procedura per assegnare l'appalto di due interventi di risanamento delle frane in alta Valle Versa, a Santa Maria della Versa e Volpara, per una spesa complessiva di 241 mila euro. La Provincia ha avviato l'iter per individuare la ditta che si occuperà dei lavori e che avrà due mesi di tempo dall'assegnazione dell'appalto per completarli. L'intervento riguarda alcuni tratti sulla Sp 40 "Santa Maria della Versa-Volpara" e della Sp 42 "Santa Maria-Pizzofreddo". In questi punti i movimenti franosi hanno causato lo spostamento del manto stradale e la creazione di pericolose cunette a causa dello scivolamento del terreno sottostante: a causa di questo il fondo è molto sconnesso e pericoloso soprattutto per il passaggio di moto e biciclette. I lavori consisteranno nella sistemazione dello smottamento con i rinforzi a bordo strada, il rifacimento del fondo stradale e la riasfaltatura completa con il rifacimento della segnaletica.

I punti critici

Uno dei punti più critici è quello in località Pizzofreddo, dove la provincia era già intervenuta per risanare il tratto che porta verso il confine con la provincia di Piacenza: e qui l'intervento sarà simile a quello già realizzato. Stesso discorso per la provinciale che attraversa Volpara, dove, nonostante alcuni rattoppi, il fondo risulta ancora pericolosamente sconnesso. Anche qui l'intervento riguarderà prima il risanamento della frana e poi il rifacimento completo della carreggiata. I lavori rientrano nel piano di intervento che l'amministrazione provinciale ha predisposto per il territorio dell'Oltrepo orientale, uno dei più colpiti dal problema delle frane.

La gara al ribasso

Le ditte interessate a partecipare all'appalto dovranno presentare alla Provincia le loro offerte: i lavori saranno assegnati con il criterio del minor prezzo. Nel frattempo, entro metà dicembre, saranno terminati altri interventi di risanamento del dissesto idrogeologico, sempre sulle strade collinari dell'Oltrepo, che la Provincia aveva appaltato nei mesi scorsi: su vari tratti della provinciale 201, nei Comuni di Montecalvo Versiggia, Colli Verdi, Zavattarello, Fortunago e Borgoratto Mormorolo, e della provinciale 203 nella zona della valle Coppa.



Il cantiere si è spostato sulla corsia in direzione di Broni ma per chi viaggia resta in ogni caso il senso unico. La fine lavori è in ritardo

Lavori al cavalcavia Traffico deviato su un'altra corsia

BRONI

Si sono spostati sulla corsia in direzione Broni i lavori di riqualificazione del cavalcavia che porta al casello autostradale della A21. Ieri gli operai erano all'opera per transennare la nuova area del cantiere: come avvenuto sull'altra corsia, l'intervento prevede la pulizia dei cordoli, per consentire lo scolo delle acque ed evitare allagamenti della carreggiata, la sostituzione completa del guard-rail e di tutte le protezioni e l'asfaltatura finale del manto stradale. Dal punto di vista viabilistico resta in vigore il senso unico di marcia in direzione Broni, ma ora il traffico viene deviato sulla corsia appena riaperta. Come anticipato dalla Provincia si tratta della seconda fase dei lavori al viadotto, iniziati con la riqualificazione della rampa di accesso al cavalcavia dalla via Emilia e di una delle due corsie. La speranza è che, al termine di questo intervento (che sarebbe dovuto terminare a metà ottobre), sia possibile riaprire il cavalcavia in entrambi i sensi di marcia in modo da alleggerire il traffico sia sulla rotatoria di quartiere Piave che su quella all'ingresso di Broni, visto che il percorso alternativo per arrivare al casello e alla strada per Pavia passa proprio dalla strada del cimitero cittadino. Anche in questi giorni, infatti, non sono mancati i disagi: complice anche la ricorrenza dei defunti, infatti, sulla rotatoria si è concentrato sia il traffico diretto all'autostrada che quello verso il cimitero e, in alcuni momenti, le code hanno raggiunto la zona dell'Esselunga. I lavori al cavalcavia, tra l'altro, stanno bloccando anche lo studio del traffico che il Comune di Stradella ha intenzione di effettuare per capire le criticità viabilistiche nel quartiere Badia e le rilevazioni al traffico necessarie per l'autorizzazione dei lavori della gronda nord.



ASSOLOMBARDA

Link utili

Archivio rassegna stampa sede di Pavia

<https://www.assolombarda.it/governance/sede-di-pavia/dicono-di-noi>

Ultimi aggiornamenti

<https://www.assolombarda.it/ultimi-aggiornamenti>

